



DOSSIER

**Osservatorio sociale: come si accede alla banca dati**

Tutti possono accedere all'Osservatorio sociale sulla concertazione territoriale della Cisl. La banca dati della classificazione degli accordi, il navigatore sociale e il "vademezum" per la lettura dei bilanci locali Aida Pa - Bureau van Dijk, a breve online, hanno come portone d'ingresso unico la rete intranet Cisl.

Perciò, tutti gli utenti di First Class hanno la libertà di consultare i dati dell'Osservatorio attraverso tre semplici passaggi. Il primo è recarsi sul desktop di First Class, dove basta scegliere l'icona "Osservato-

Primo report dell'Osservatorio. Le fasce bisognose di maggior protezione sono quelle più colpite dalla crisi

# Concertazione sociale Equità da nord a sud

**Famiglie, anziani, persone non autosufficienti, minori e disoccupati sono tra i primi beneficiari dei 1942 accordi siglati sul territorio tra il 2011 e il 2012**

**R**oma (*nostro servizio*) - Creare una cultura nuova, nella Cisl e nel territorio. Una nuova attenzione al sociale supportata da un metodo scientifico e da un'analisi dettagliata degli interventi di welfare che le strutture periferiche avviano con gli enti locali. Quando, nel 2010, il dipartimento delle Politiche sociali del sindacato di via Po e la Federazione nazionale pensionati iniziarono il percorso dell'Osservatorio sociale sapevano di essere pionieri di un nuovo modo di lavorare. L'obiettivo era duplice: mettere in rete le informazioni all'interno del-

l'organizzazione per migliorare sempre di più la contrattazione sociale e orientare, da Nord a Sud, il welfare territoriale verso il terreno dell'equità. Così da rendere il sindacato sempre più generalista; uno "stimolo" informato e specializzato, soprattutto nel confronto con gli enti locali troppo spesso chiusi dietro la scusa dei tagli alle risorse.

Ora quel percorso ha trovato nuovi attori, tra cui la Federazione nazionale della Funzione Pubblica, e il supporto scientifico della società Aretés di Modena. Ma persino ulteriori obiettivi: dare agli accordi sociali terri-

toriali "la stessa dignità e rilevanza della contrattazione di primo e secondo livello nella consapevolezza che la qualità della vita del lavoratore e della sua famiglia è l'esito, spesso non casuale, di più fattori tra loro correlati". Nella banca dati la classificazione avviene in base a delle linee guida che analizzano, da un lato, l'area di intervento (politiche familiari, mercato del lavoro, politiche territoriali, fiscali e socio-sanitarie) e, dall'altro, gli attori, i contenuti, i processi di concertazione, la valutazione degli esiti e le regioni di appartenenza. Poi, tutte le informazioni, ven-

gono messe a rete dalla task force nazionale per dare una mappatura complessa degli accordi che permette di ricercare per singole voci gli accordi, anche grazie all'interconnessione con l'Osservatorio della contrattazione di secondo livello (Ocsel).

A due anni dall'inizio del monitoraggio, così, si iniziano a tirare le somme. Quello che il primo report nazionale della banca dati dell'Osservatorio mette in luce, è che i soggetti deboli che hanno bisogno di protezione sono sempre gli stessi, quelli che stanno pagando il prezzo più alto nella crisi: le famiglie, gli anziani,

i non autosufficienti, i minori, i disoccupati. Sono queste le prime voci dei beneficiari nei 1942 accordi siglati, tra il 2011 e il 2012, con la parte da leone fatta dalle politiche socio familiari (40% solo nella categoria assistenza domiciliare) e dalle politiche fiscali e tariffarie (54% nel 2011, salita al 65% nel 2012).

Ma è nell'analisi dei promotori che si comprende il ruolo fondamentale del sindacato; nel 2011 infatti su 823 accordi, 75 sono stati coinvolti solamente la Cisl, comunque sempre presente anche negli altri casi. Hanno riguardato per lo più azioni rivolte alla colletti-

ività e non a una singola categoria di residenti (709); in seconda battuta, i soggetti bisognosi restano le famiglie (516), gli over65 (479) e i disabili (167). Lo scorso anno, poi, la sigla degli accordi (844) ha invece messo in evidenza sia la tendenza delle strutture territoriali a orientarsi verso nuove sacche di bisogno (minori, disoccupati, affittuari), sia la conferma che l'Italia è ancora una realtà a macchia di leopardo. C'è, difatti, una vitalità evidente in appena quattro regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana) che da sole sono riuscite a mettere in cantiere l'80% degli accordi, con la Lombardia in pole position a rappresentare quasi la metà dell'attività concertativa. A voler analizzare più nel dettaglio le caratteristiche regionali, si comprende infine come ogni territorio appaia orientato a specializzarsi nel concertare soprattutto in alcuni settori sociali. Ad esempio la Lombardia sulle problematiche degli anziani, l'Emilia Romagna su disabili e disoccupati, le Marche su cittadinanza e minori e la Toscana sulla famiglia.

L'Osservatorio, tuttavia, non è uno strumento di valutazione della quantità dell'attività di concertazione delle strutture territoriali. Gli accordi sociali locali, invece, "possono rappresentare uno specchio delle relazioni del sindacato con il proprio territorio - spiega il direttore scientifico di Aretés, Giampietro Cavazza - l'attenzione è posta sulla comunità", senza dimenticare comunque l'impresa. Questo perché, aggiunge, "il benessere del lavoratore e della sua famiglia è direttamente proporzionale al benessere nel luogo di lavoro così come nel territorio".

Alessia Guerrieri

Accordi per beneficiario (prime 7 voci) e per regione

	Nr Accordi		Cittadinanza		Famiglie		Anziani		Disabili		Affittuari di immobili		Minori		Disoccupati	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
	Abruzzo	1	13	1	10	0	1	1	1	0	1	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	9	0	8	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	15	37	4	9	4	2	6	6	5	3	1	0	4	0	1	1
Emilia Romagna	134	79	116	63	114	61	76	40	36	31	68	24	31	12	58	27
Friuli Venezia Giulia	5	14	3	10	2	3	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0
Lazio	5	7	3	4	1	2	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0
Liguria	0	5	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	389	416	340	326	254	240	299	266	87	97	85	76	23	33	33	50
Marche	41	35	38	34	26	10	11	21	7	8	1	8	13	17	5	9
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Piemonte	68	113	60	100	10	40	12	42	11	23	5	5	30	42	21	22
Puglia	7	0	5	0	1	0	3	0	4	0	1	0	3	0	1	0
Sardegna	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	11	5	10	2	10	0	11	0	2	0	0	0	9	0	0	0
Toscana	98	74	93	72	73	42	35	23	1	1	0	0	2	0	3	2
Trentino Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	6	2	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	33	43	25	34	20	29	24	24	14	2	0	0	21	25	1	3
<b>Totale va</b>	<b>823</b>	<b>844</b>	<b>709</b>	<b>670</b>	<b>516</b>	<b>430</b>	<b>479</b>	<b>426</b>	<b>167</b>	<b>166</b>	<b>161</b>	<b>113</b>	<b>136</b>	<b>129</b>	<b>125</b>	<b>126</b>
<b>Totale %</b>	-	-	<b>86,1</b>	<b>79,4</b>	<b>62,7</b>	<b>50,9</b>	<b>58,2</b>	<b>50,5</b>	<b>20,3</b>	<b>19,7</b>	<b>19,6</b>	<b>13,4</b>	<b>16,5</b>	<b>15,3</b>	<b>15,2</b>	<b>13,7</b>